



### Macchiette cittadine Il venditore di funghi



getto del suo commercio e le mufte di qualsiasi genere; e prenderebbe per pazzo chi, a proposito dei suoi funghi, gli venisse a parlare di penicillina. La gente che si ferma a guardare le sue ceste si divide subito in due categorie: quella dei ghiottoni, spensierati e fiduciosi, che si affrettano a fare incetta del cibo così buono e saporito, e corrono a casa per farne delle scorpacciate; e quella dei paurosi, che si tengono prudentemente in disparte e criticano con aria da benpensanti la temerarietà dei golosi che si espongono per insana bramosia ad un pericolo mortale.

V'è qualcuno, poi, che cedendo alla tentazione della gola vince il timore e compra il suo bravo chilo di funghi. Appena egli giunge a casa, la moglie lo investe furiosamente, minacciando di denunciarlo per tentativo di avvelenamento, dichiara che non ha intenzione di morire per lasciarsi spingere quella smorfosa della sua compagnia d'ufficio e che tornerà subito dai suoi genitori. Il pover'uomo s'incapponisce, giura e spergiura che i funghi sono ottimi, si mette a cucinarli lui stesso, fa la prova della moneta d'argento, poi ammannisce al gatto domestico una buona porzione dell'odorosa pietanza e sta lì ad aspettare. Dopo un'ora il gatto è più vivo di prima, la moglie è perfettamente rassicurata; ed allora finalmente il buon uomo, che comincia già a sentirsi un certo dolorino al ventre prima ancora di aver mangiato, prende il piatto dei funghi e lo butta nella pattumiera.

### Importanti deliberazioni della Giunta Provinciale

Nella seduta del 13-12-1951 la Giunta Prov.le Amministrativa ha adottato le seguenti deliberazioni:

Pantelleria, Comune: Acquisto di una automobile usata — ordinanza di rinvio; Castelvetrano, Comune: Servizio affitto banchi e bilance nel mercato al minuto del pesce — approva; Consorzio Stradale permanente Torreggiano; Bilancio preventivo 1952 — approva salvo l'approvazione dei provvedimenti per miglioramenti economici agli impiegati; Consorzio stradale permanente Montescuro - Bambina - Favara; Bilancio preventivo 1952: approva salvo approvaz. dei provved. per miglioram. economici agli impiegati; Trapani, Provincia: Variazione al bilancio 1951 — approva; Trapani, Comune: Modifica al regolamento del mercato all'ingrosso del pesce — approva; Trapani, Prov.: Lavori di completamento della trazzera Mazara Ponte S. Lorenzo - Xitta — approva; Marsala, Comune: Istituzione di un corso di scuola popolare del tipo C a carico del Comune — approva; Custonaci, Comune: Anticipazione di cassa col Banco di Sicilia di L. 3.000.000 — approva; Mazara del Vallo, Comune: anticipazione di cassa per L. 20.000.000 col Banco di Sicilia — approva.

DAVANT VALIGERIA

vore di Stabile Maria — approva; Trapani, Provincia: Concessione contributo di L. 3.000 al Comitato CRI per Settimana CRI — approva; Castelvetrano, Provincia: Autorizzazione a resistere in giudizio contro Alessandria Antonino — approva; Alcamo, Comune: Autorizzazione spesa per applicazioni elettriche a favore di Ferro Gaspare — approva; Trapani, Provincia: Contributo per la giornata della Dante Alighieri — approva; Camporeale, Comune: Sorno di fondi — Bilancio 1950 — approva; Pantelleria, Comune: Statuto e Regolamento della gestione dell'ammasso dell'uva passa — approva; Trapani, Comune: Contributo di L. 100.000 per acquisto dell'organo al Santuario-Basilica SS. Annunziata in Trapani — approva; Gibellina, Comune: Erogazione di L. 50.000 a favore degli alluvionati — approva; Castelvetrano, Comune: Erogazione di L. 100 mila a favore degli alluvionati — approva; Erice, Comune:

### Il "Mostro di Trapani"



Come è noto ai nostri lettori avrà inizio il 25 gennaio, presso la Corte d'Assisi di Trapani il processo a carico di Vincenzo Santamaria, imputato di avere quattro anni fa barbaramente ucciso una bimba di dieci anni, il cui cadavere venne poi ritrovato fra le macerie del rione di San Pietro. Nella foto che pubblichiamo il Santamaria è a colloquio con un nostro redattore, del quale pubblicheremo le impressioni nella nostra prossima edizione.

### Per il Museo Pepoli

L'On. D'Antoni ha presentato al Governo della Regione Siciliana la seguente interrogazione: « Interrogò gli On.li Assessori ai LL. PP. e alla P. I. per conoscere quali provvedimenti siano disposti a prendere onde far sì che il Museo Nazionale di Trapani «Conte Sieri Pepoli», sorto per munificenza di un nobile cittadino Trapanese, venga sottratto alla rovina e all'abbandono per mancanza assoluta da parte del Governo Centrale di qualsiasi cu-

carte per pareti

concessionaria esclusiva "bottega d'arte"  
trapani - via torrearsa, 24 - telefono 18-43

## Enocap

### Vini di Segesta

Consorzio Agrario Provinciale Trapani

## IN PIAZZA SCARLATTI

funziona la nuova sede della

## Cartolibreria Pons

## PHOENIX RADIO

Apparecchi radio delle migliori marche

VASTO ED AGGIORNATISSIMO ASSORTIMENTO DISCHI, APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE

Laboratorio riparazioni Radio ed elettro-medicali  
STAZIONE SERVIZIO AUTORADIO  
Via G. B. Fardella, 220 TRAPANI

FONDATA NEL 1895

## Ditta Castellano ZICHICH

ARTICOLI IDRAULICI  
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO  
TUBI CEMENTO-AMIANTO  
TUBI PER ACQUA E GAS

VIA GARIBOLDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10

## ISTITUTO ORTOPEDICO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Direttore Prof. F. FAGGIANA

IL PIÙ GRANDE CENTRO DEL MERIDIONE PER LA DIAGNOSTICA E LA TERAPIA DI TUTTE LE MALATTIE DELLO SCHELETRO

OFFICINA DI COSTRUZIONE DI PROTESI E TUTORI

TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA  
CHIRURGIA DELLO SCHELETRO E DEL SISTEMA NERVOSO - TRATTAMENTO DEGLI ESITI DELLA POLIOMIELITE - ELIOTERAPIA PER OSTEOARTRITI T.B.C. GRANDE SOLARIUM - CURE FISIOCINESITERAPICHE CONVENZIONI CON TUTTI GLI ENTI DI ASSISTENZA RICOVERI IN CORSE COMUNI E IN REPARTI PRIVATI

SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA

REGGIO CALABRIA EREMO

# ★ CRONACA DI TRAPANI ★

## Entra in isciopero il personale della Fardelliana

TRAPANI, 11. Riceviamo e pubblichiamo: Il personale della Biblioteca Fardelliana ha deciso di scioperare. CONSIDERATO che la Deputazione preposta al governo di essa, gli Enti interessati, le Autorità locali nonostante le molte e lunghe promesse e speranze, che si sono inutilmente mosse di anno in anno — non si decidono ancora a collocare sul piano della equità e della giustizia, a norma delle disposizioni di legge, l'attuale suo trattamento economico iniquo ed avvilente.

DECIDE, suo malgrado, di mettersi in isciopero, fino alla completa rivendicazione e soddisfazione dei suoi diritti.

Mentre a Trapani il personale di una biblioteca è in isciopero, nella provincia un'altra Biblioteca chiude i battenti.

A Salemi, infatti, il Prof. Salvatore Cognata, che da dieci anni e senza stipendio dirigeva quella biblioteca comunale, è stato licenziato per ragioni di economia, ponendo al suo luogo un impiegato che fruisce di stipendio.

I fatti si sono svolti così: la passata Amministrazione Comunale avrebbe dovuto creare il posto di Bibliotecario con stipendio. Per ragioni di economia fu convenuto di creare in Organico il posto di Economo e Bibliotecario, con la riserva di lasciare la direzione della Biblioteca al Prof. Cognata a titolo onorifico e senza stipendio, poiché l'Economato del Comune non avrebbe mai avuto tempo di badare alla Biblioteca.

## Scienziato e soldato benemerito



Il Prof. Cognata che nel 1942 aveva trovato un magazzino di cartaccia e ne ha fatto una Biblioteca aperta al pubblico, era contentissimo e tutto sarebbe andato per il meglio se il nuovo Commissario Prefettizio non avesse dato esecuzione, in questi giorni, al Piano Organico del Personale del Comune di Salemi, invitando il Prof. Cognata a dare le consegne e senza tener conto delle intenzioni recitate dai compilatori del Piano Organico e del futuro della biblioteca.

Cogliamola l'occasione per ripetere ancora una volta che le economie possono farsi in qualunque capitolo di un bilancio comunale salvo quelli della pubblica istruzione e delle biblioteche. Risparmiare centomila lire su una biblioteca significa costringere la cittadinanza, specialmente in un comune così isolato come Salemi, a spendere milioni oppure ad abbruttirsi. E noi abbiamo già abbruttiti numerosi comuni semi-abbruttiti in Sicilia, perché sia tollerabile l'aggiunta di un nuovo Comune senza biblioteca, come dovrà ridursi quello di Salemi se la pubblica biblioteca sarà chiusa, il che infallibilmente avverrà sotto la direzione e contro la volontà di un impiegato che ha ben altro da fare e da pensare.

L'opinione pubblica ed il buon senso reclamano che il Prof. Cognata venga di nuovo nominato direttore onorario della Biblioteca di Salemi e che quella biblioteca venga lasciata vivere, modestamente, come ha vissuto sino ad oggi.

## Per una Sala Stampa nella nostra città

Riceviamo e pubblichiamo: Signor Direttore, E' giusto e doveroso che una volta tanto ci interessiamo dei problemi che riguardano la nostra categoria. Perciò mi sembra opportuno ricordare alle Autorità responsabili che a Trapani non esiste una sala stampa, dalla quale i giornalisti e pubblicisti possano diramare per telefono le corrispondenze ai loro giornali. In atto, purtroppo, siamo costretti a recarci (specie la sera della domenica, per la trasmissione dei resoconti sportivi) presso il telefono pubblico di via Garibaldi dove ci si vede appoggiati ai muri in attesa di essere chiamati.

Il sistema non è certamente consono ai tempi che volgono; ritengo pertanto necessario segnalare agli organi competenti, e nella specie al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, l'opportunità che venga disposta l'apertura di una sala stampa, che potrebbe e dovrebbe funzionare nell'ambito dell'edificio della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafici di Trapani, possibilmente a lato dell'Ufficio Accettazione Telegrammi. Per quanto riguarda, poi, la installazione degli apparecchi telefonici potrebbero essere presi opportuni accordi tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la Direzione centrale della S. E. T., dato che que-

DAVANT BORSETTE

menica, per la trasmissione dei resoconti sportivi) presso il telefono pubblico di via Garibaldi dove ci si vede appoggiati ai muri in attesa di essere chiamati.

Il sistema non è certamente consono ai tempi che volgono; ritengo pertanto necessario segnalare agli organi competenti, e nella specie al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, l'opportunità che venga disposta l'apertura di una sala stampa, che potrebbe e dovrebbe funzionare nell'ambito dell'edificio della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafici di Trapani, possibilmente a lato dell'Ufficio Accettazione Telegrammi. Per quanto riguarda, poi, la installazione degli apparecchi telefonici potrebbero essere presi opportuni accordi tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la Direzione centrale della S. E. T., dato che que-

## Per un mondo nuovo

Nei giorni 3, 4 e 5 corrente, ad iniziativa del Movimento Laureati di A. C., è stato svolto nel salone del Palazzo Vescoville un ciclo di conferenze per gli intellettuali della città, sul tema «Per un mondo nuovo».

Oratore è stato il rev.mo don Francesco Gaudioso, professore di filosofia presso il Seminario di Catania, il quale è stato presentato dal presidente del Movimento Laureati, avv. Bartolo Rallo. Non crediamo di esagerare affermando che il valeroso conferenziere ha suscitato un vero entusiasmo nel pubblico, che ogni sera è accorso sempre più numeroso a gremire il grande salone del Palazzo vescoville. Don Gaudioso infatti ha rivelato una preparazione profonda e poliedrica, una facoltà speculativa originale ed acuta, una facoltà ed una chiarezza veramente eccezionali; e per queste sue doti ha avvinco gli ascoltatori, che lo hanno seguito con vivissimo, crescente interesse.

L'oratore, partendo dal drammatico problema del contrasto tra l'essere e il divenire, e commentando l'antico adagio «Nihil sub sole novum», ha affermato che nella storia umana una sola è stata l'autentica novità: l'Uomo-Dio, il Messia: Gesù Cristo e che una buona nuova che si avverte al momento dell'essenza è: Dio è noi uomini di Dio. Da commentare

## Avete provato "MATERASSO" di gommapiuma?

è un prodotto

PIRELLI sapsa

In vendita a Trapani presso la "bottega d'arte".  
Via Torrearsa 24 - Telef. 18-43

## In Via Virgilio e in Via Libica Saranno eliminati i passaggi a livello

Riceviamo e pubblichiamo: Prego voler pubblicare nel Suo giornale quanto segue:

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani e l'Unione Prov.le Agricoltori hanno da tempo portato avanti un problema che interessa diverse centinaia di agricoltori, carrettieri e camionisti in quanto i passaggi a livello che trovansi sul prolungamento della via Virgilio ed all'inizio della via Libica, arteria questa che serve le popolosissime contrade di Pietrigradate, Nubia, Salinagrande, Locogrande e Maura, restano per circa otto ore del giorno bloccate per il passaggio dei treni sia della linea Milo che della linea Castelvetrano.

Effettivamente la necessità di ottenere il collegamento tra le due strade senza impegnare la linea ferrata è vivamente sentita da tutta la cittadinanza.

L'Amministrazione Comunale, perfettamente compresa di risolvere il problema prospettato dalle succennate associazioni, ha interessato il competente Assessore del Lavoro e della Previdenza Sociale perché voglia finanziare il progetto che ammonta a circa dieci milioni di lire e che l'Ufficio Tecnico Comunale ha in corso di ultimazione.

Sono state date assicurazioni di accoglimento alla richiesta, che in settimana sarà inoltrata all'Assessorato di cui sopra.

Con distinti saluti e ringraziamenti.

Il Commissario Prefettizio KURUNIS

## Nell'Ospizio "Principe di Napoli"

Domenica scorsa i ricoverati dell'Ospizio di Mendicanti «Principe di Napoli» hanno vissuto una giornata di sana allegria, partecipando ad un pranzo offerto loro dall'Ing. Giacomo Greco, trapanese di nascita e domiciliato fin dal 1921 a New York.

Nella scorsa estate il munifico industriale italo-americano era venuto in Italia, in pellegrinaggio d'amore, ed aveva visitato a Trapani il padre suo, don Titta Greco, ricoverato al «Principe di Napoli».

L'Ing. Greco pensava forse che il suo vecchio papà dimorasse in un asilo di mendicanti; lo ha trovato invece ospite di un istituto accogliente e confortevole ed è rimasto soddisfatto e fortemente commosso del buon trattamento riservato ai vecchi nell'Ospizio di Piazza Cappuccini. Per questo, ha invitato al piccolo Rifugio della Divina Provvidenza ed i piccoli del «Villaggio dei fanciulli» di San Cusumano.

ai ricoverati in occasione della Befana.

Il pranzo è stato preparato domenica scorsa, nel grande refettorio dell'ospizio. Al levar delle mense il Sig. Giambattista Greco, novantenne, padre del donatore, ha preso la parola per rivolgere un commosso pensiero al figlio lontano. Anche il vice presidente Dott. Corso si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza dei ricoverati ed ha pronunciato parole di ringraziamento e di simpatia all'indirizzo del munifico oblatore.

Nel pomeriggio i ricoverati sono stati ancora una volta riuniti nell'ampio refettorio, per ricevere dalla Befana i doni, di cui abbondantemente era adorno l'albero di Natale. Alla pesca sono state invitate a partecipare, con gentile pensiero, anche alcune bambine del «Piccolo Rifugio della Divina Provvidenza ed i piccoli del «Villaggio dei fanciulli» di San Cusumano.



CRONACA della PROVINCIA

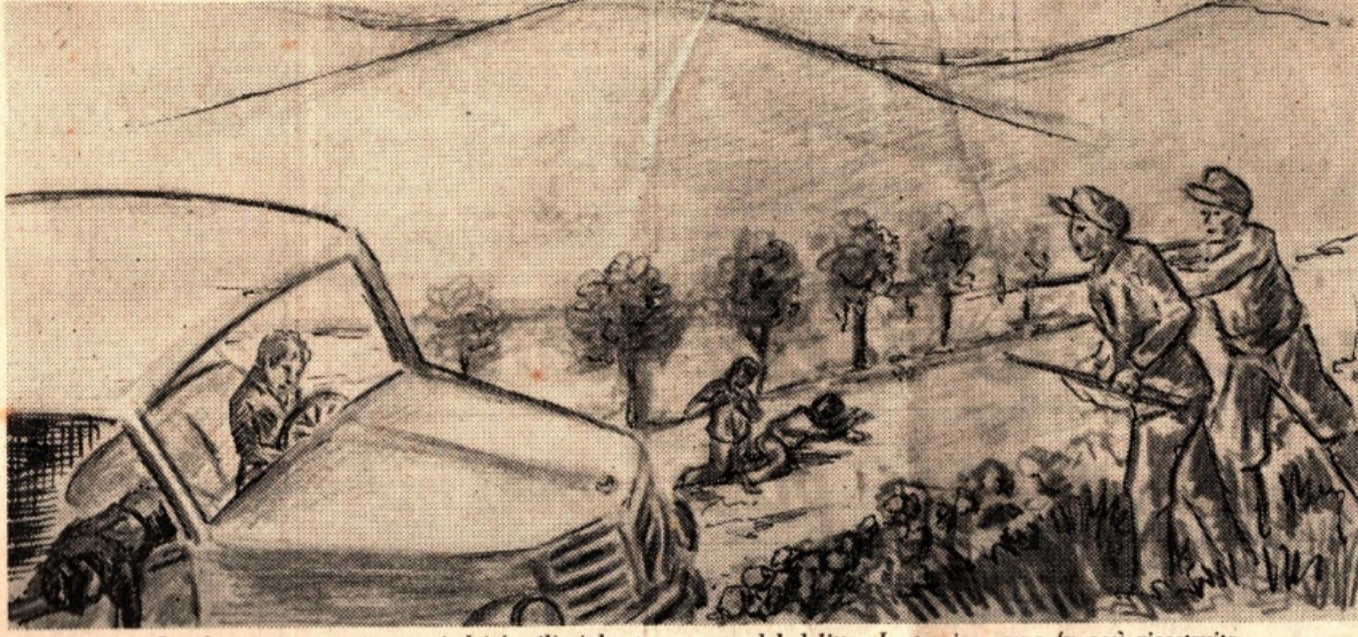
Dove s'impara a fare ancor prima d'imparare a parlare

Come si spiega al lume della logica il quadruplice omicidio di Gibellina

DAL NOSTRO INVIATO

GIBELLINA, 10

Del quadruplice omicidio di Gibellina si è parlato e scritto abbastanza perché non valga la pena di tornare a raccontare i fatti e i moventi che sono stati già sviscerati: si può ritenere che ormai tutto sia perfettamente noto.



I cadaveri vennero asportati dai familiari la stessa notte del delitto. La tragica scena fu così ricostruita.

Come scriviamo in altra parte del giornale, a coloro che hanno assicurato gli assassini alla giustizia...

Tutti costoro non hanno misurato sacrifici, fatiche, viaggi, notti all'addiaccio ed anche pericoli che in simili indagini possono sempre svelarsi all'improvviso.

Una delle condizioni del successo è stata certo la buona fortuna. Ma la condizione principale è stata la conoscenza dell'ambiente, poiché quello di Gibellina è un delitto maturato da un intero ambiente e non da tre o quattro persone.

Non resta quindi che la repressione, a delitto avvenuto. Repressione difficilissima perché l'ambiente è dato. Un tizio di Gibellina, da noi interrogato, era così sospettoso da non voler credere alla nostra tessera di giornalisti e si ostinava a chiamarci «ignor commissario».

Ho visitato le case delle vittime, per aver un'idea della loro vita.

La casa del Catanzaro di loro destissima, oggi piena di dolore. Il Pedone non gente evoluta e lo dimostra il fatto stesso che Gaetano Pedone era autista; il padre è un uomo che si fa il suo. La casa è poverissima; nella medesima stanza dormono il padre e la madre in un letto matrimoniale e, in un altro letto ad una piazza sola, altri tre figli maschi. Il quarto è fuori. La madre del Pedone, alla quale porgevo le mie condoglianze, all'improvviso levò le mani all'altezza del capo e si pose a cantare una nenia atrocemente triste, su quattro note sole, con poche parole: «si tu purturu lu beddu figghiu, si tu purturu lu beddu tesoru».

Delitto d'ambiente, abbiamo detto e ripetuto. L'ambiente in cui, dal 1947, si sviluppò una catena di delitti sempre più gravi che sfociò nel macello bestiale, può essere capito da chi conosca il seguente episodio narratomi da un capitano dei Carabinieri.

Un giovane viene trovato ucciso: è sposo da poco tempo e la giovanissima moglie ha un bambino in seno. Interrogati la madre, il padre, la moglie del morto, nessuno sa rispondere, il morto non aveva nemici, era buono, angelico, ucciso, in altri termini, per puro caso. Mentre il capitano indaga la moglie della vittima, poiché il bambino piange, chiede di ritirarsi in un'altra stanza per dargli il latte. Il capitano sa che in quella stanza vi è solo la donna e quindi si stupisce di un sommo parlo che gli giunge attraverso la porta chiusa. Si accosta, origlia, e sente queste parole: «Un chiancieri, figghiu, ca quannu si' granni t'u dici tu matrici cu fu chi amazzau a tu patri».

Regola assoluta: farsi giustizia da sé; nelle grandi come nelle piccole faccende. Nel caso di Gibellina, l'arresto di Ienna e Di Giovanni è stato providenziale, perché, certo, Antonio Ienna, che freddamente ha ucciso tre testimoni per non essere accusato del delitto, non avrebbe esitato ad uccidere, in modi altrettanto barbari, tutti coloro che nel febbraio del '51 avevano preso parte alla uccisione di Rosario Ienna.

chi, col tuo sangue, se necessario, poi a tua volta riceverai onorata vendetta; tutto il paese sa che tu devi vendicarti e quando il tuo nemico morirà tutto il paese saprà che tu l'hai ucciso. Ma nessuno parlerà, nessuno informerà la giustizia, che interromperebbe la catena. Oggi, infatti, con due assassini in carcere, la catena delle vendette è spezzata e i morti si rivoltano nelle tombe, attendendo che altro sangue renda loro la pace.

Questa è la mentalità che ha dato origine al quadruplice omicidio di Gibellina.

Di fronte ad una mentalità simile si viene a parlare di provvedimenti di polizia, di forze di polizia, di azione repressiva? Qui bisogna parlare di azione preventiva e ricercare chi debba compierla.

Il Maresciallo dei Carabinieri comandante la Stazione di Gibellina? Storie. L'egregio sottufficiale potrà, se sarà stato tanto fortunato da procurarsi un confidente, sapere che un tizio, per vecchi rancori, sta per essere ucciso. Ed allora, pensa il pubblico, pensa il continentale, impedisce l'omicidio. Invece non impedisce un accidente perché, prima di tutto, non saprà mai e poi mai che un omicidio è in corso di elaborazione; ed in secondo luogo, anche se riuscisse, per puro caso, a fermare i futuri autori del futuro omicidio, cosa potrebbe fare? Farli condannare per un delitto non commesso? E su quale base, su quali prove, su quali indizi?...

Allo stesso modo, a Gibellina vi è la scuola, vi sono gli uffici, vi è la luce elettrica, vi è il cinema, la farmacia, insomma vi è tutto, ma in condizioni tali da non soddisfare nemmeno il minimo delle esigenze umane, anzi in condizioni tali da giustificare la giornaliera diminuzione di prestigio della Autorità e l'incancrenimento della primitività spirituale.

Provvedimenti di polizia intesi a ripulire l'ambiente? Sì, deve prenderli l'Assessorato ai Lavori Pubblici costruendo una strada che colleghi Gibellina al resto del mondo e molte altre strade interne che diano ai Gibellinesi la possibilità di circolare in paese senza rompersi il collo ed ai forestieri la possibilità di risiedere tre ore a Gibellina senza bestemmiare e senza maledire.

Deve prenderli l'Assessorato alla Pubblica Istruzione dando a Gibellina scuole degne e sufficienti, dando a Gibellina una biblioteca dove chi non sia assolutamente cretino e fondamentalmente nemico della civiltà possa trascorrere qualche ora alla settimana per il miglioramento di se stesso.

Deve prenderli il Ministero dell'Interno ed il Ministero delle Finanze dando agli uffici dipendenti una sede che dimostri, con la decenza, essere lo Stato una cosa decente e non un araffasoldi. Deve prenderli il Governo dando a Gibellina l'acqua (si badi che le case sono pulitissime nonostante che l'acqua costi fatica), acqua comoda, acqua in abbondanza. Deve prenderli il Ministero dello Interno mettendo il Comune in condizione di pagare i propri debiti, a cominciare dagli stipendi degli impiegati, e di essere, come era nella concezione antica del scommune, veramente il padre della cittadina.

Torniamo a ripetere per l'ennesima volta: siamo indietro di vent'anni perché per cento anni le somme destinate dalla giustizia a Gibellina sono state stornate e quelle destinate a Salaparuta sono state stornate a Como.

Data a Gibellina, a Salaparuta, a mille altri luoghi della Sicilia, in dieci anni ciò che non avete voluto dare in cento anni, date in dieci anni la civiltà moderna e fra trent'anni, alla prossima generazione, avremo forse più gente con gli occhiali, ma meno gente in galera.

no ed, invece di lavorare per produrre, uno o più componenti di una famiglia devono passare la mattinata a trasportare pochi litri d'acqua. Sistema preistorico: lo dimostra la forma dei cestelli accoppiati in cui sono posti gli orci, forma che riproduce il doppio panierino in terracotta della civiltà etico Conca d'Oro.

A Gibellina vi è la ferrovia, sì; la ferrovia a scartamento ridotto che parte ed arriva quando vuole e che si ferma in una pittoresca stazione a fondo valle, distante dal paese.

Allo stesso modo, a Gibellina vi è la scuola, vi sono gli uffici, vi è la luce elettrica, vi è il cinema, la farmacia, insomma vi è tutto, ma in condizioni tali da non soddisfare nemmeno il minimo delle esigenze umane, anzi in condizioni tali da giustificare la giornaliera diminuzione di prestigio della Autorità e l'incancrenimento della primitività spirituale.

Provvedimenti di polizia intesi a ripulire l'ambiente? Sì, deve prenderli l'Assessorato ai Lavori Pubblici costruendo una strada che colleghi Gibellina al resto del mondo e molte altre strade interne che diano ai Gibellinesi la possibilità di circolare in paese senza rompersi il collo ed ai forestieri la possibilità di risiedere tre ore a Gibellina senza bestemmiare e senza maledire.

Deve prenderli l'Assessorato alla Pubblica Istruzione dando a Gibellina scuole degne e sufficienti, dando a Gibellina una biblioteca dove chi non sia assolutamente cretino e fondamentalmente nemico della civiltà possa trascorrere qualche ora alla settimana per il miglioramento di se stesso.

Deve prenderli il Ministero dell'Interno ed il Ministero delle Finanze dando agli uffici dipendenti una sede che dimostri, con la decenza, essere lo Stato una cosa decente e non un araffasoldi. Deve prenderli il Governo dando a Gibellina l'acqua (si badi che le case sono pulitissime nonostante che l'acqua costi fatica), acqua comoda, acqua in abbondanza.

Deve prenderli il Ministero dello Interno mettendo il Comune in condizione di pagare i propri debiti, a cominciare dagli stipendi degli impiegati, e di essere, come era nella concezione antica del scommune, veramente il padre della cittadina.

Torniamo a ripetere per l'ennesima volta: siamo indietro di vent'anni perché per cento anni le somme destinate dalla giustizia a Gibellina sono state stornate e quelle destinate a Salaparuta sono state stornate a Como.

Data a Gibellina, a Salaparuta, a mille altri luoghi della Sicilia, in dieci anni ciò che non avete voluto dare in cento anni, date in dieci anni la civiltà moderna e fra trent'anni, alla prossima generazione, avremo forse più gente con gli occhiali, ma meno gente in galera.

A Gibellina esiste anche l'acqua, certo, almeno per le strade e quando piove. Ma l'acqua da bere, l'acqua civile viene portata con due sistemi modernissimi: un carro lercio e sfasciato sul quale è montata una tanca di lamiera zincata (non c'è nemmeno un paio di orci, un paio di qua e uno di là, sul dorso di un mulo o di un somaro. L'acqua viene da lonta-



Pietro Abate la vittima predestinata



Nicolò Abate fu il secondo a morire



L'autista Pedone la vittima innocente

La polemica Trapani-Erice Maturo in ogni coscienza il problema di Casasanta

Il Comitato Pro-Casa Santa ci fa pervenire una seconda lettera, assai più lunga della prima, e che perciò per mancanza di spazio siamo costretti a riassumere. Sostanzialmente essa non fa che polemizzare ancora sulla faccenda ormai barbosa dei morti e del pescivendolo; e non hanno capito, gli estensori dell'epistola, che non sono quegli episodi che contano, che noi li avevamo citati come esempio delle tante anomalie che si verificano a Casasanta, e che, anche quando gli episodi stessi fossero falsi o inesatti, o appartenessero, come si vuol sostenere, al passato, la questione non sarebbe spostata di un millimetro. Lasciamo stare dunque il colore, amici Spitaleri, D'Angelo e compagni; e veniamo al sodo: è vero o no che le contrade Casasanta, Cìà, Raganzili e Trentapièdi fanno parte dell'agglomerato urbano di Trapani? Questo è il fatto essenziale; dimostriateci che esso non sussista, e vi daremo ragione. Ma, del resto, l'incontestabile buon diritto del Comune di Trapani in questa controversia viene riconosciuto anche da coloro che, per ragioni più o meno palesi, si sono voluti schierare dalla parte opposta. Sentite che cosa scrive l'Ericino Vincenzo Adragna su «L'Orca del Popolo» del 9 gennaio: «La stampa trapanese, oggi, ponendo il problema della rettificazione dei confini del Comune di Trapani, compie un'opera che risponde pienamente a delle necessità inderogabili del Comune stesso. Ma, mentre gli argomenti da essa presentati per la rettifica dei confini con il Comune di Paceco (aludiamo agli isolotti... amministrativi) sono validi appieno, non altrettanto possiamo dire per gli argomenti che essa adduce per la questione di Casasanta».

Mille chili di pasta distribuiti dalla C.R.I.

Nella sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, alla presenza di S. E. il Vescovo Mons. Mingo, del Vice Prefetto Vicario Dott. Mancuso e delle maggiori Autorità cittadine e provinciali, nonché di tutti i componenti del Consiglio Direttivo del Comitato stesso, ha avuto luogo il giorno 7 gennaio una distribuzione di pacchi di pasta ai bimbi bisognosi della Città. Ha presenziato nelle parole il Presidente Avv. Francesco Rallo, che ha posto in rilievo il significato della cerimonia. Quindi S. E. il Vescovo e le gentili Dame della Croce Rossa hanno personalmente consegnato i pacchi ai bimbi ed alle loro famiglie.

Solenne tumulazione in Cattedrale della Salma del Vescovo Jacolino

(segue dalla prima pagina) volta l'indimenticabile Padre di tutti. Egli sarà di nuovo tra noi, resterà sempre con noi. Il suo sepolcro, reso così di più facile accesso, polarizzerà quanti sentono di divenire migliori sostando in meditazione vicini a Lui, pregando, rievocando la cara figura del Vescovo, il Quale, sotto una scorza forse alquanto chiusa, nascondeva però un cuore acceso di amore verso tutti, verso i bisognosi, i poveri in maniera particolare. Rivelava un cuore fedele al dovere fino al sacrificio, largo ed aperto verso ogni iniziativa di bene. Agiva nel silenzio, realizzava molto senza ostentazione. Pregliava il nascondimento, cercava gli ultimi posti. Non presumeva mai di sé. Non conosceva nel lavoro indefesso d'ogni giorno remore di sorta o accidiosi attardi. Non lo si può pensare senza sentirsi trasformati e migliorati. Egli per la diocesi diede la vita. La offrì prematuramente e co-scientemente a Dio, onde tutta la diocesi potesse presto sentire dal Suo sacrificio largo impulso di vita. La diocesi non potrà dimenticare questa Vittima immolata sull'ara dell'apostolato per il bene spirituale dei figli tanto prediletti.

PRETURA DI TRAPANI

Il Primo Pretore con decreto n. 27 del 29 settembre 1951 HA CONDANNATO Messina Giuseppe fu Giovanni da Trapani di anni 25 (ivi residente, Via Seppia 12, a L. 7.000 di multa per vendita latte non genuino come genuino. Trapani, il 21 febbraio 1951. Ordina la pubblicazione su «Trapani Sera». Trapani, il 10 dicembre 1951. Il Cancelliere Capo G. PASTORE

Motori Marini e Industriali GRUPPI ELETTROGENI Moto Pompe - Motocompressori ANSALDO Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICAMBI DITTA GIUSEPPE MANIACI Via Molo, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono 44